

# Promuovere le competenze e l'inclusione con l'Apprendimento Cooperativo



di

Anna La Prova

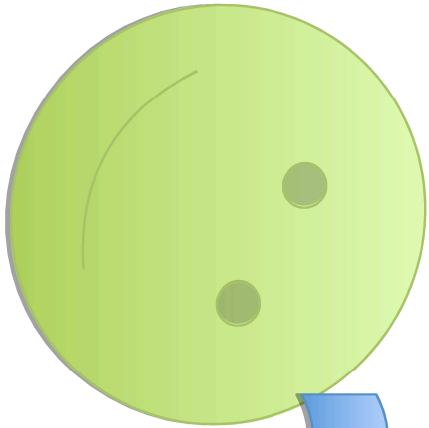
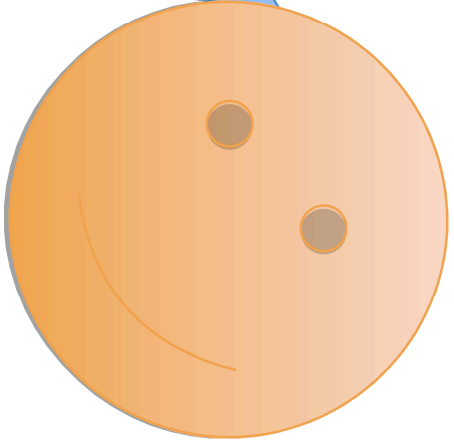


[www.forepsy.it](http://www.forepsy.it)

Siamo proprio sicuri che un metodo  
che utilizza i gruppi possa realmente  
andare bene per realizzare  
l'inclusione di fronte a tanti bisogni  
individuali? E andrà bene solo per gli  
alumni con BES o per tutti?

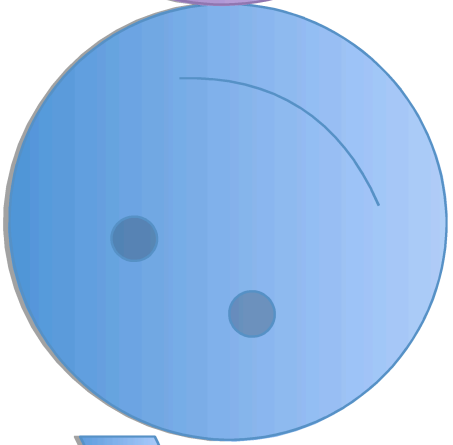
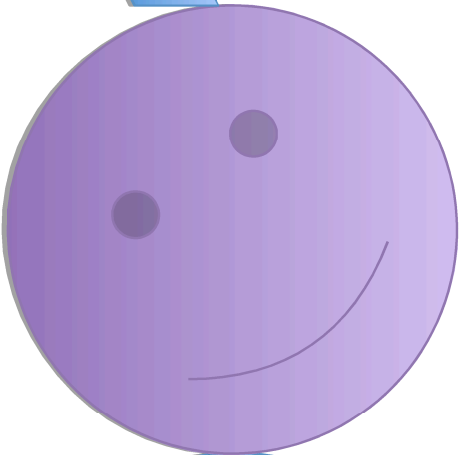


Scrittore



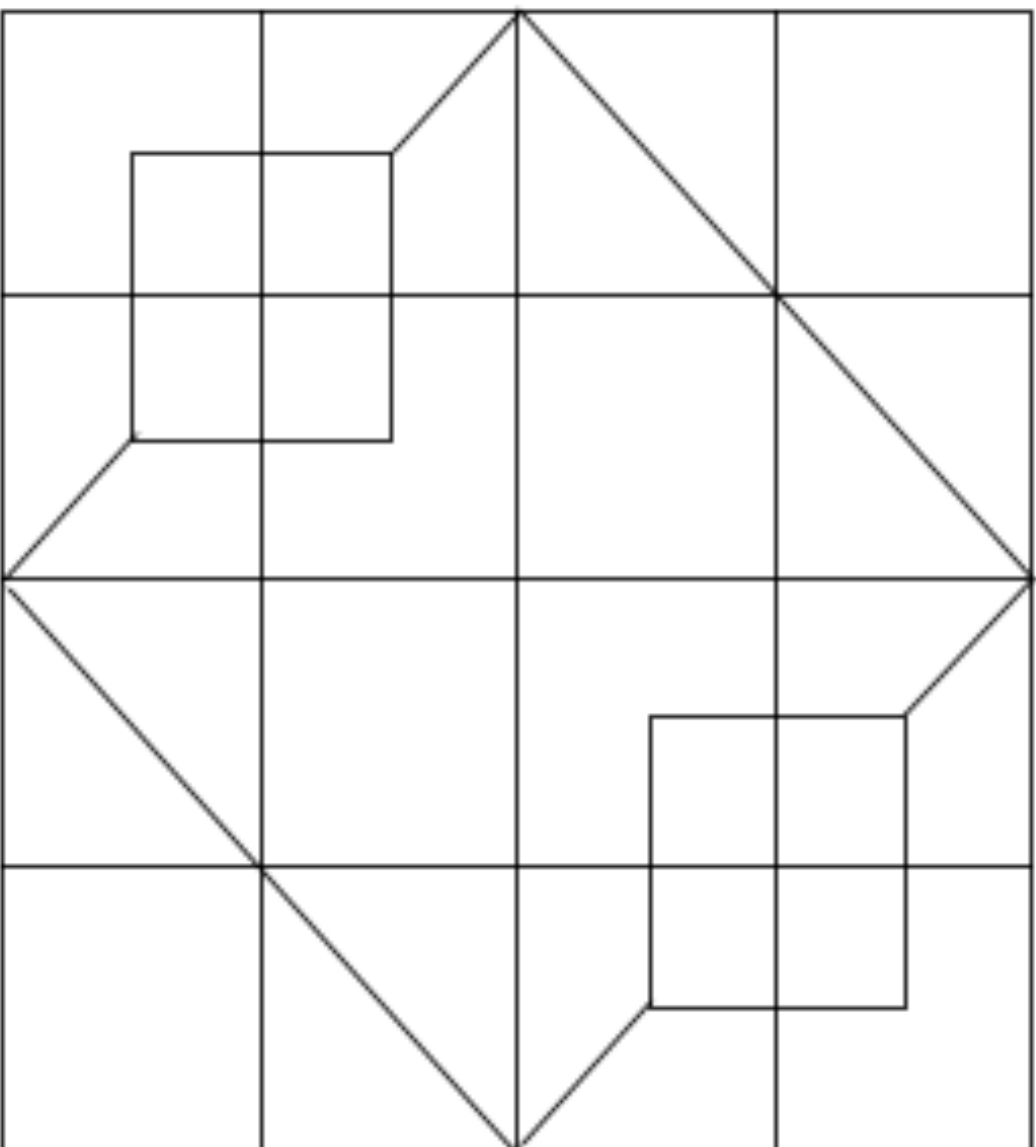
Vigile

Relatore

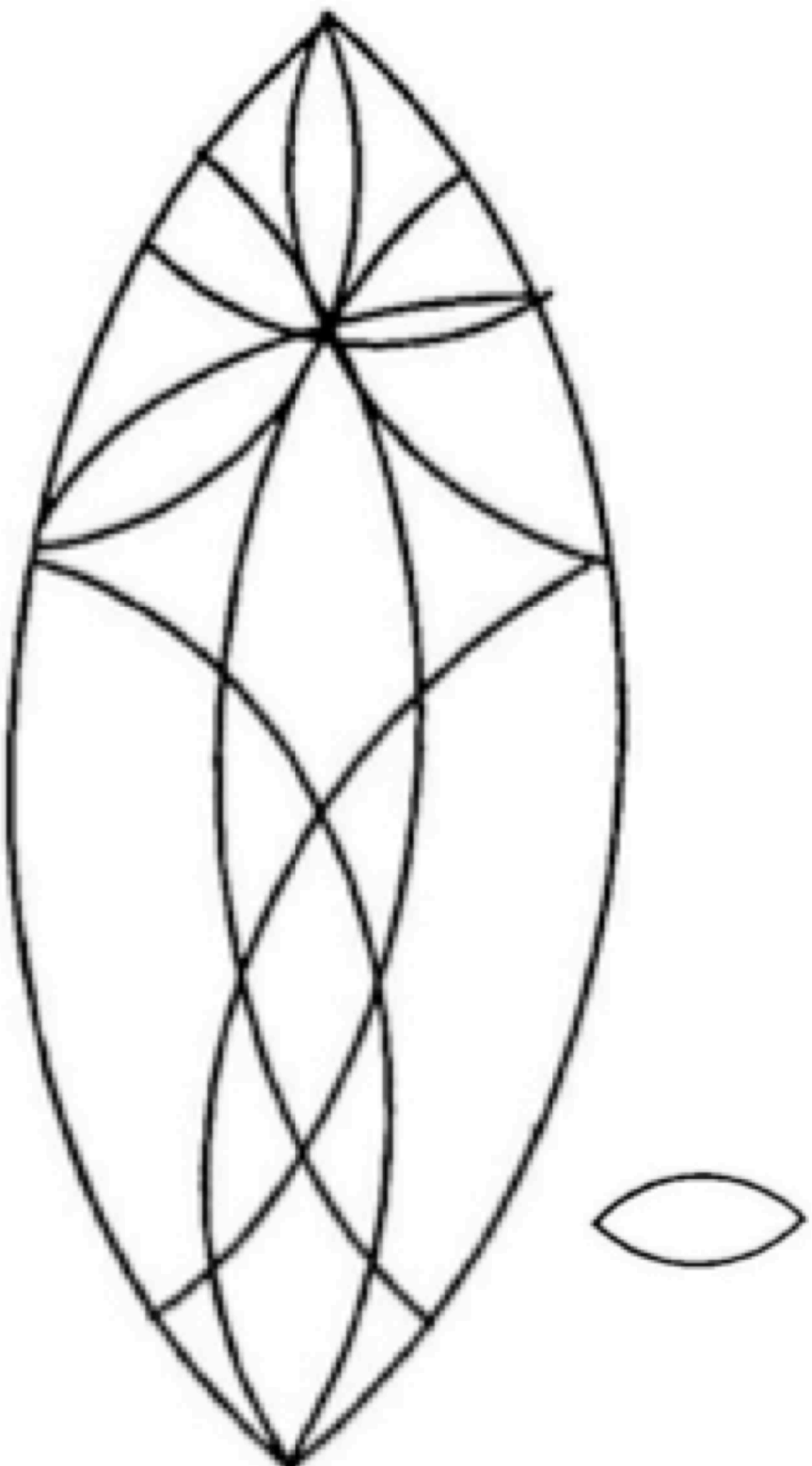


Timer

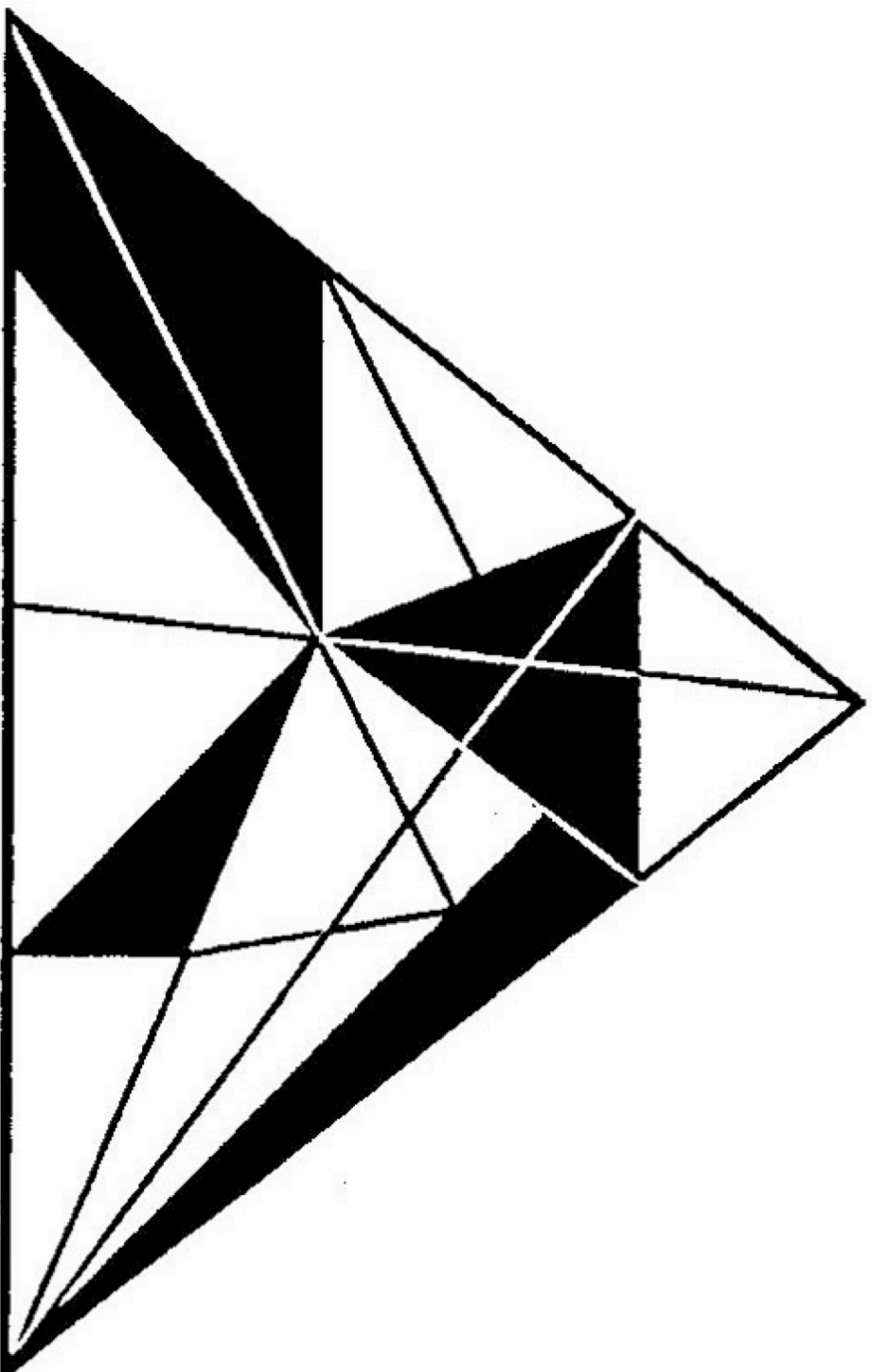
**Quanti quadrati riesci a vedere?**



**Quante figure biangolari riesci a vedere?**



**Quanti Triangoli riuscite a vedere nella**



Sembra interessante, ma ancora  
non mi è chiaro:

- 1. Che cos'è concretamente l'AC?**
- 2. Ci sono delle regole da osservare per metterlo in pratica?**
- 3. Perché applicare l'AC come strategia inclusiva per i BES?**
- 4. Come si applica concretamente?**



# Che cosa intendiamo per Apprendimento Cooperativo?

L'insegnante non è l'unico depositario del sapere ma un facilitatore del processo di apprendimento. Il suo ruolo cambia ...

Ciascun alunno è considerato una risorsa da attivare e non un contenitore da riempire.

Nel piccolo gruppo ciascuno possiede una risorsa (conoscenza, abilità, competenza) che può essere utile per il raggiungimento dell'obiettivo comune.

Un metodo di insegnamento Apprendimento che utilizza il gruppo per valorizzare l'individuo

# Esistono delle regole per applicare l'AC?

Revisione del lavoro  
individuale e di gruppo

Abilità Sociali

Interazione Promozionale  
Faccia a Faccia

Responsabilità  
individuale

Interdipendenza Positiva

# Di fronte al BISOGNO SPECIALE

(PARADIGMA  
DELL'INTEGRAZIONE)

**Si può integrare:**

- Di fronte alla tua diversità io ti aiuto in qualche modo perché tu possa adeguarti all'ambiente.  
(Ad esempio: ti aiuto a salire le scale perché hai difficoltà di deambulazione)
- (Ti do il permesso di non rispondere se hai difficoltà di linguaggio)

(PARADIGMA  
dell'INCLUSIONE)

**Si può includere:**

- Di fronte al tuo bisogno speciale, io anticipatamente organizzo l'ambiente, in modo che tu possa avere le stesse occasioni degli altri di apprendere, crescere, fare esperienza ...  
(Ad esempio: predispongo già uno scivolo per chi ha difficoltà di deambulazione, senza sapere neanche se ci sarà chi lo utilizzerà o meno.  
Do' la regola di alzare la mano per dire "presente" per tutti, piuttosto che di rispondere a voce)

# Ma cosa significa realizzare un contesto inclusivo?

Gli interventi non sono soltanto sul soggetto “speciale” ma soprattutto sul “sistema” che non viene piu' pensato per i soggetti “normali” e solo successivamente destinato ad accogliere piu' o meno efficacemente i soggetti “altri”

Ogni variabile del sistema, dai libri, ai quaderni ai servizi igienici, ai cartelli, alle L.I.M., alle attivita' didattiche tutto è pensato e predisposto per tutte le utenze possibili

# L'AC come metodologia inclusiva

Nel gruppo l'allievo con BES può vedere "compensata" la propria difficoltà grazie al compagno, senza l'aiuto di tecnologie particolari.

Allo stesso tempo, l'allievo con BES, si sente cmq partecipe e depositario a sua volta di una risorsa che può essere messa a disposizione del bene comune

Realizzare l'AC permette di valorizzare anche l gifted, riconoscendo le loro competenze e includendoli.

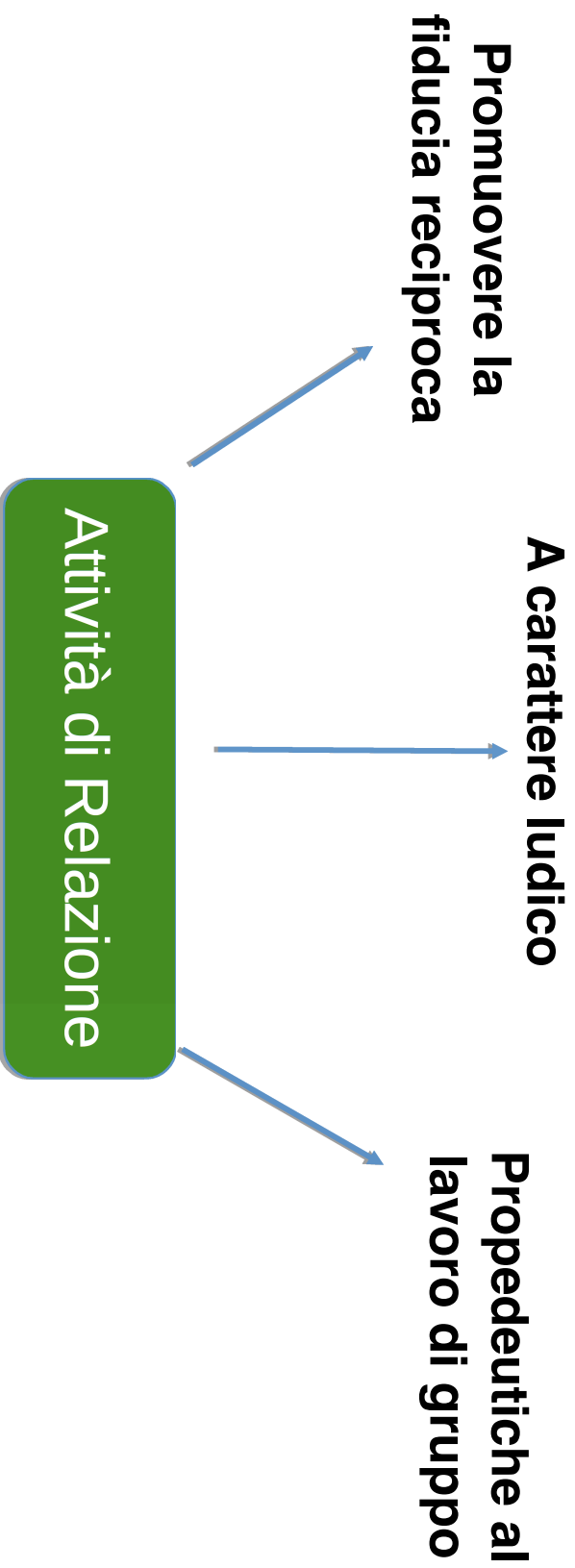
Permette una programmazione inclusiva a priori.

I gruppi cooperativi espongono e proteggono allo stesso tempo, quindi "costringono" tutti a partecipare (nessuno è escluso!)

# Come si applica concretamente?



# Come si applica concretamente?



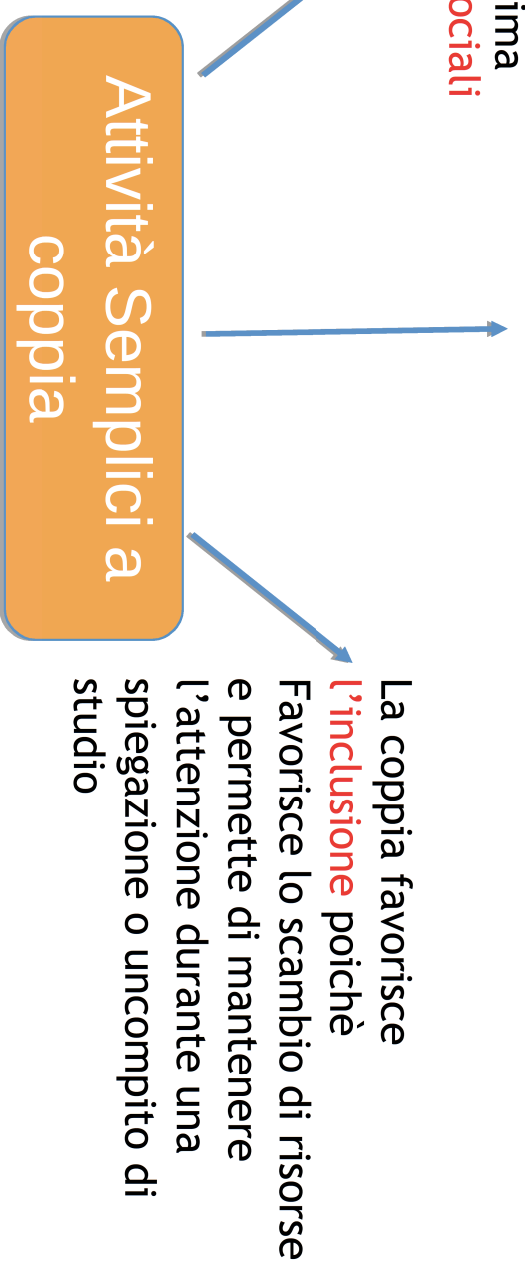
# Come si applica concretamente?

carico cognitivo più  
leggero,

compiti meno complessi

non richiedono  
necessariamente un'ottima  
capacità nelle **Abilità Sociali**

Attività Semplici a  
coppia



Durano poco  
(1 h max 2h)

La coppia favorisce  
**l'inclusione** poiché  
Favorisce lo scambio di risorse  
e permette di mantenere  
l'attenzione durante una  
spiegazione o un compito di  
studio

# Come si applica concretamente?



# Come si applica concretamente?

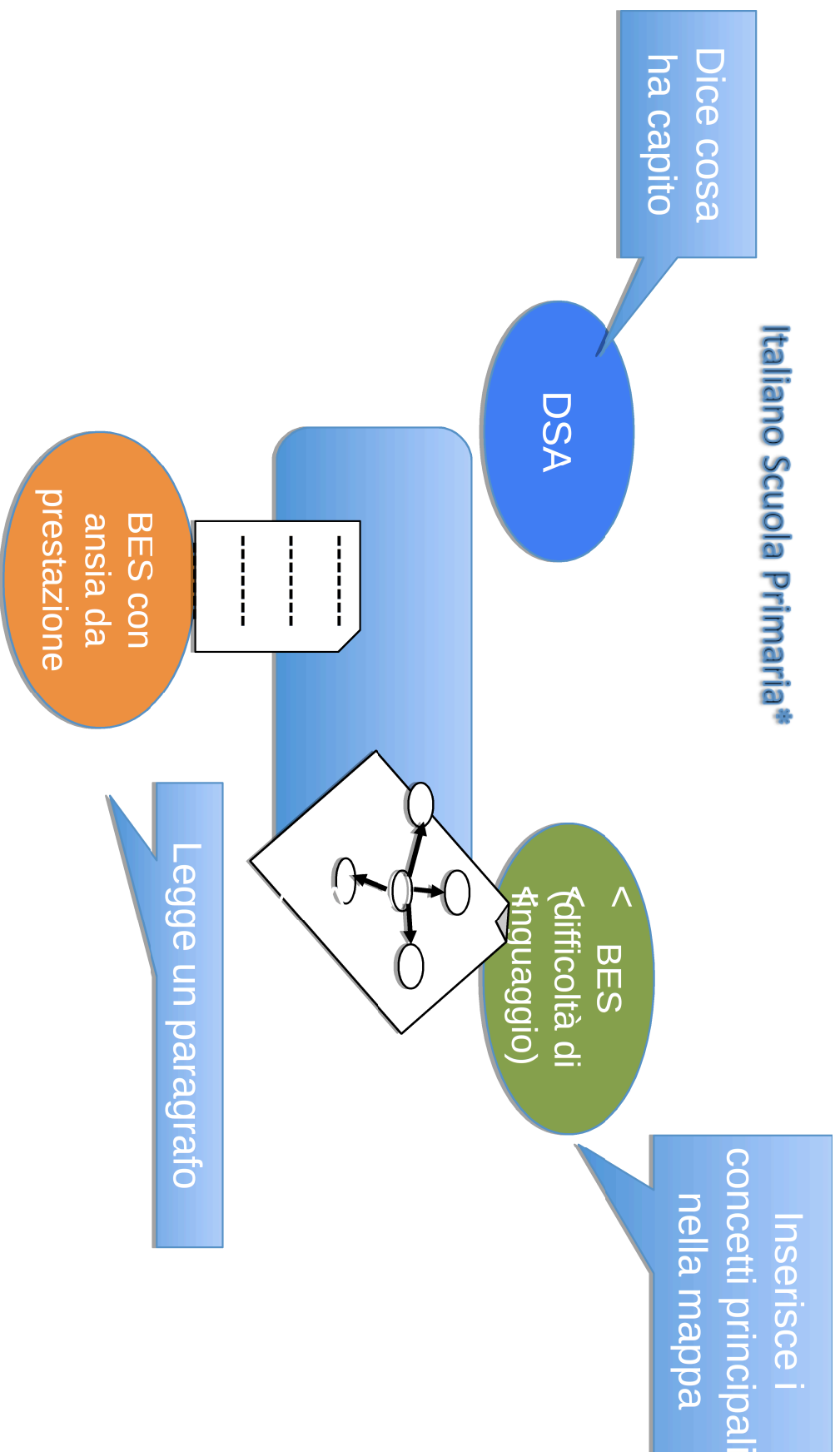
Es. un'attività che ha le caratteristiche di un' attività complessa, tranne che per il tempo di permanenza nel gruppo che è di solo 2h.

Attività di Confine

si differenziano sia dalle attività semplici che da quelle complesse, perchè non sono presenti tutte le caratteristiche delle uno o delle altre

# Appendimento Cooperativo in pratica

## Italiano Scuola Primaria\*



\*Tratto da Video-Corso BES © 2013 Edizioni ForePsy

## Matematica Scuola Secondaria\*

Suggerisce quale può essere la formula più adatta

Ciascuno applica la formula sul suo foglio

Non BES

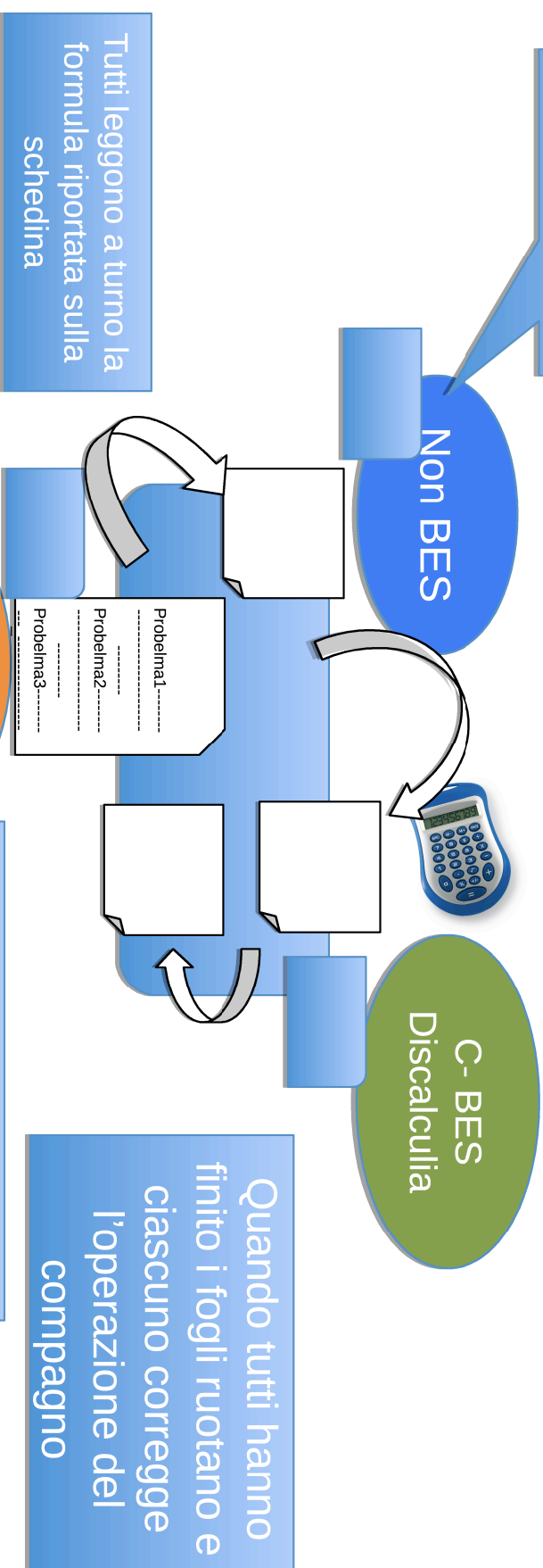
C- BES  
Discalculia

Tutti leggono a turno la formula riportata sulla schedina

Quando tutti hanno finito i fogli ruotano e ciascuno corregge l'operazione del compagno

A- BES con ansia da prestazione

Legge il primo problema



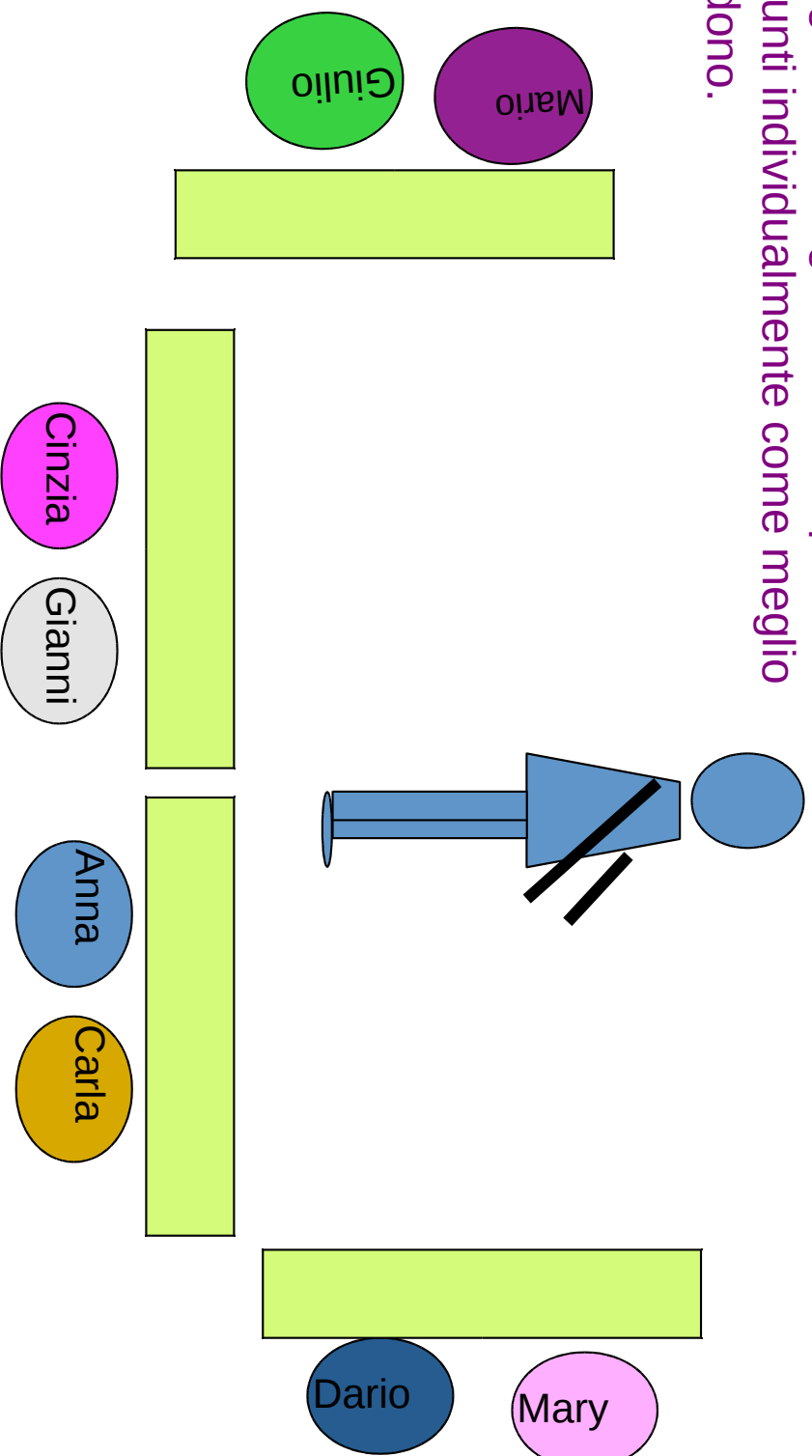
L'insegnante individua un argomento della sua disciplina che possa essere proposto con questo tipo di attività e lo suddivide in 4/5 parti (preferibilmente non di più).

### **Le quattro operazioni**

Addizione  
Sottrazione  
Moltiplicazione  
Divisione

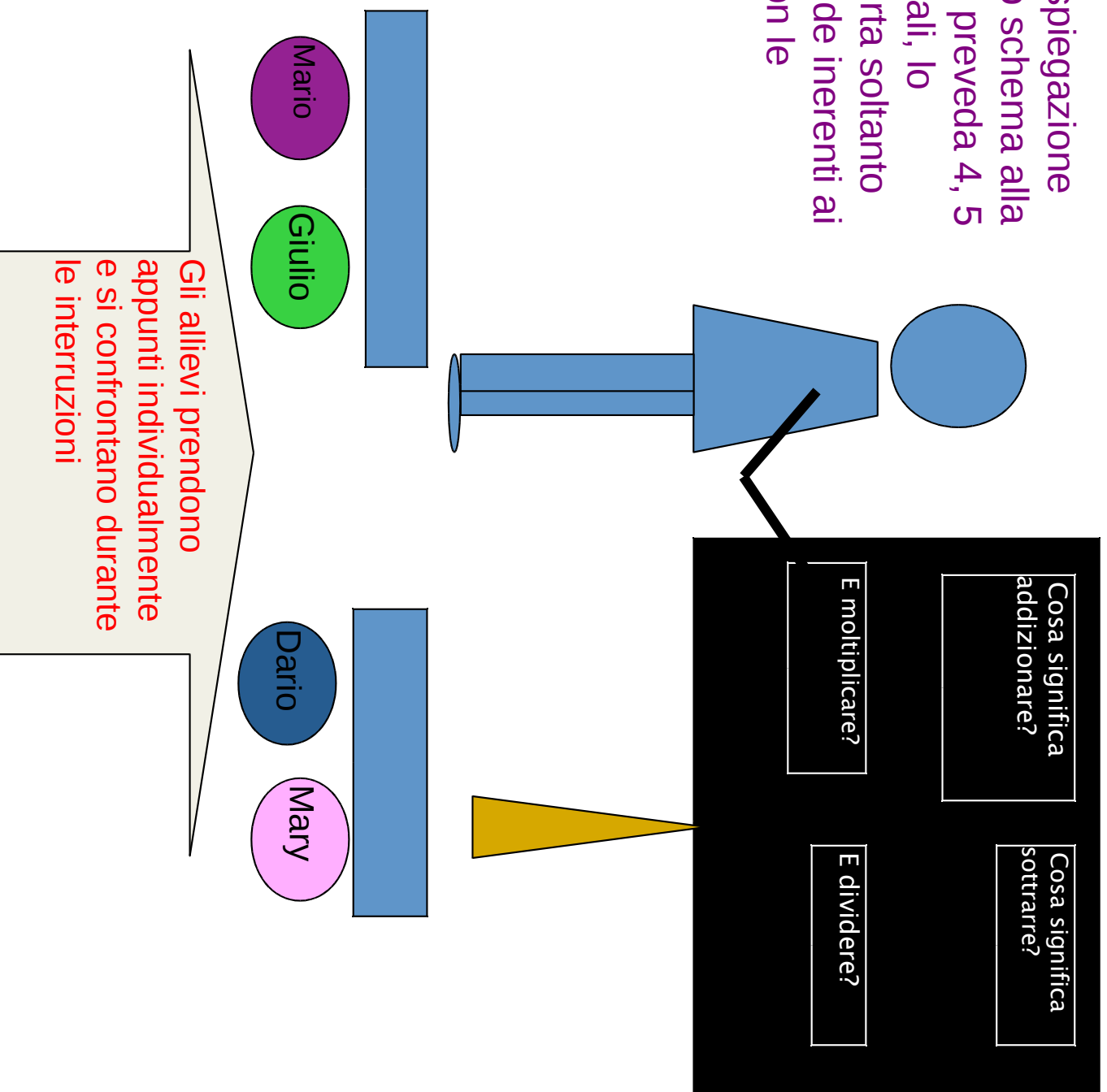
Struttura la sua spiegazione o lezione in modo da poter fare interruzioni ogni 5-10 minuti per 4/5 volte in corrispondenza dei punti principali.

Divide gli studenti in coppie e mentre spiega chiedi agli studenti di prendere appunti individualmente come meglio credono.



\*Tratto da Video-Corso BES © 2013 Edizioni ForePsi.

Durante la spiegazione produce uno schema alla lavagna che preveda 4, 5 punti principali, lo schema riporta soltanto delle domande inerenti ai punti, ma non le spiegazioni

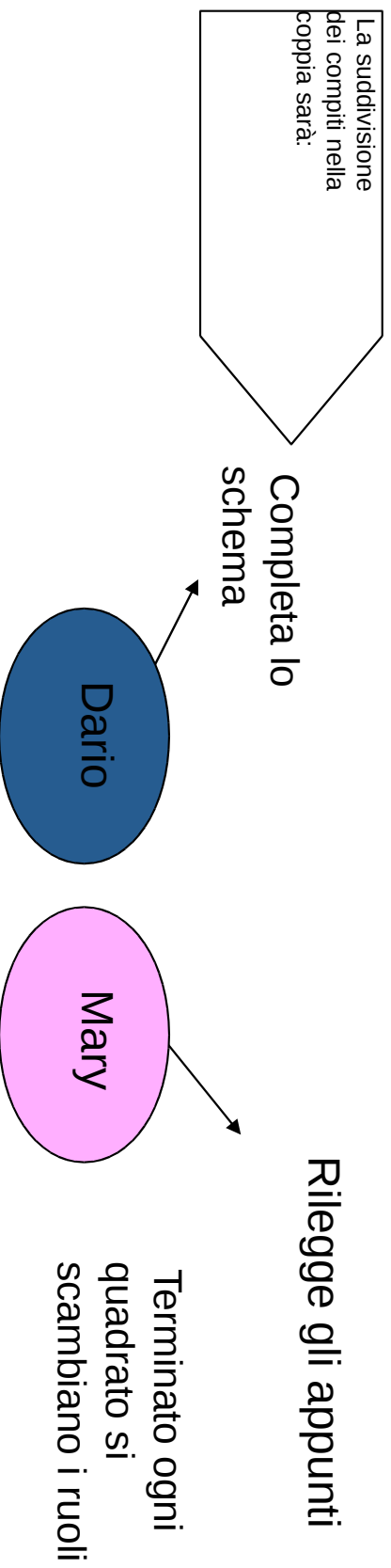


Ad ogni quadrato sulla lavagna corrisponde una parte dell'argomento generale.

L'insegnante spiega un argomento per 5 min., poi si ferma e chiede agli alunni di integrare gli appunti, verificando se il compagno ha scritto qualcosa di diverso, in più, in meno...

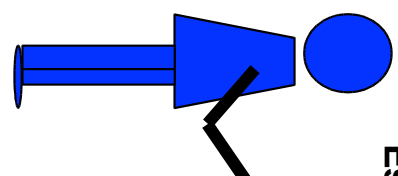
Si procede in questo modo fino all'ultimo quadrato/parte di argomento.

**Terminata la lezione chiede alle coppie di produrre un elaborato comune, tenendo conto degli appunti integrati e dello schema alla lavagna. Dovranno riprodurre i quadrati completandoli con le risposte alle domande.**

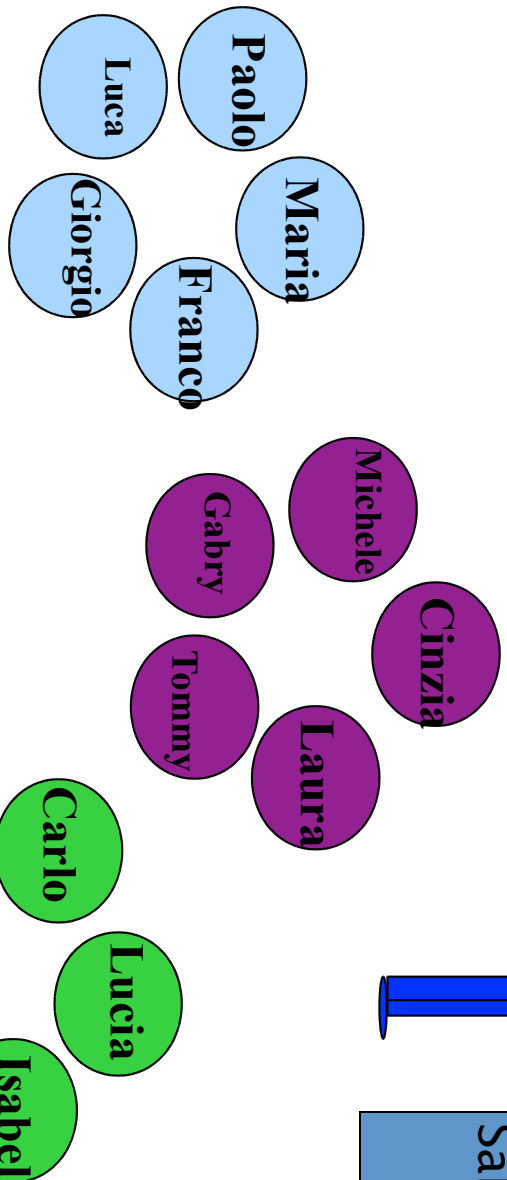


L'insegnante sceglie un argomento che sia divisibile in quattro o cinque parti.

Esempio: Le Province della Campania



Napoli	Caserta	Avellino
Salerno	Benevento	

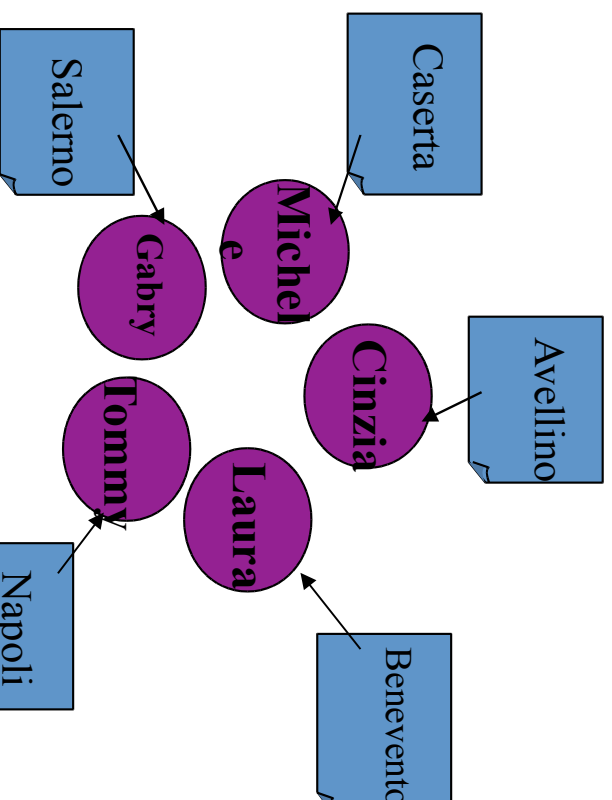
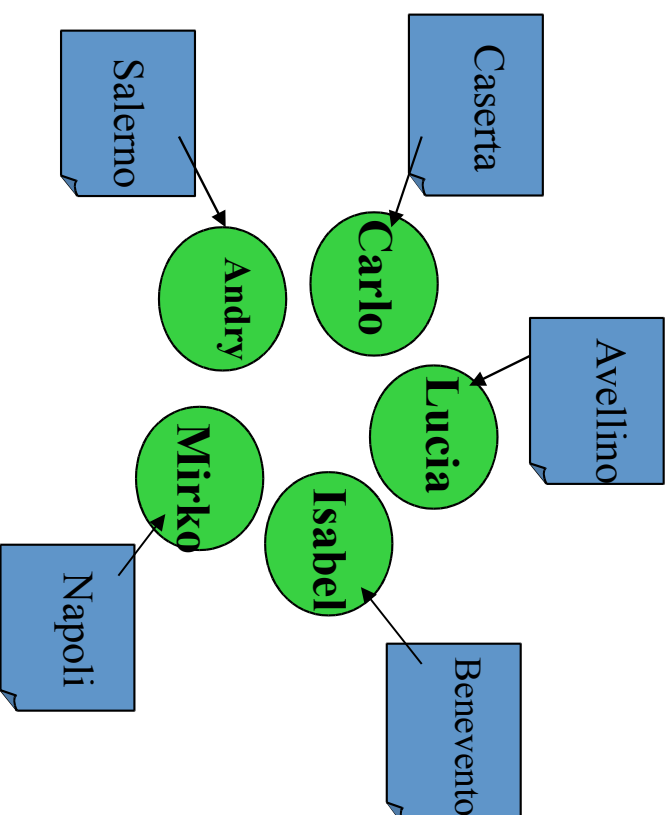
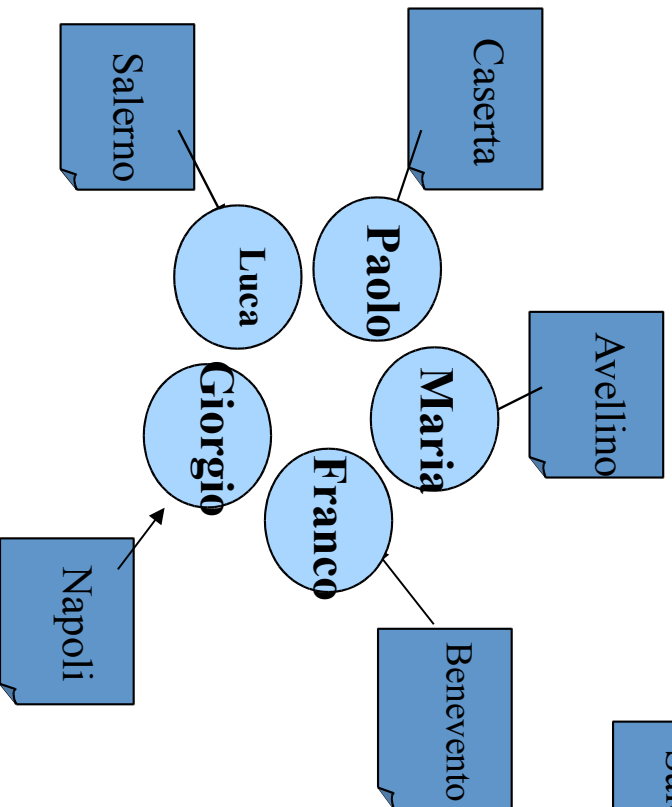


Divide poi la classe in gruppi che contino **tanti componenti, quante sono le parti** in cui ha diviso l'argomento dato, quindi assegna una parte dell'argomento ad ogni membro di ogni gruppo.

\*Tratto da Video-Corso BES © 2013 Edizioni ForePsy

Questi gruppi si chiamano **Gruppi BASE**, sarebbe opportuno favorire un certo livello di coesione del gruppo, ad esempio chiedendo loro di inventarsi un nome di gruppo e uno slogan, proponendo una breve gara tra gruppi o altre modalità che favoriscano la coesione e il senso di appartenenza

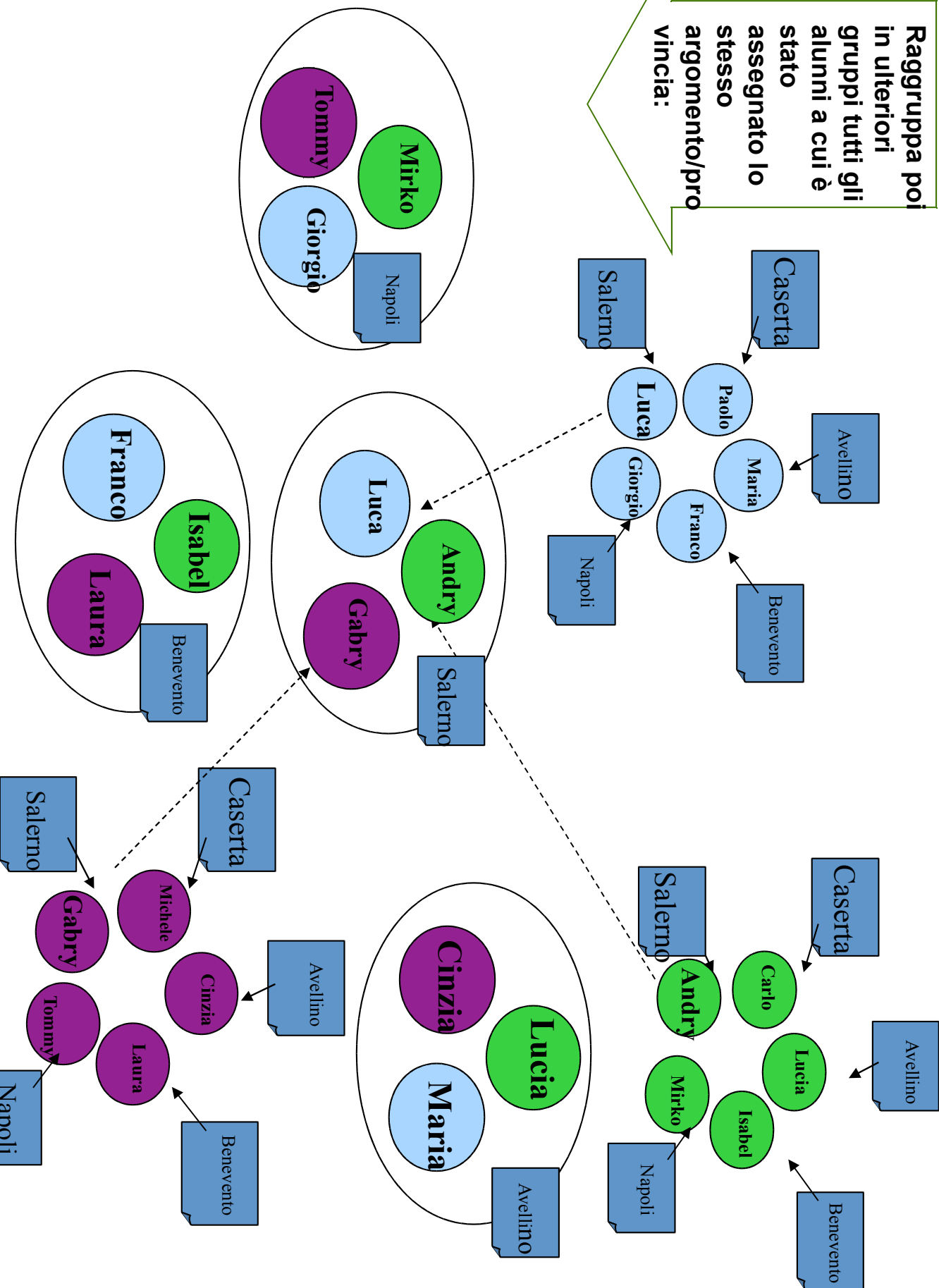
Assegna poi a ciascun  
alunno di ciascun  
gruppo una delle 5  
parti in cui ha suddiviso  
l'argomento iniziale ad  
es:



11/04/11

\*Tratto da Video-Corso BES © 2013 Edizioni ForePsy

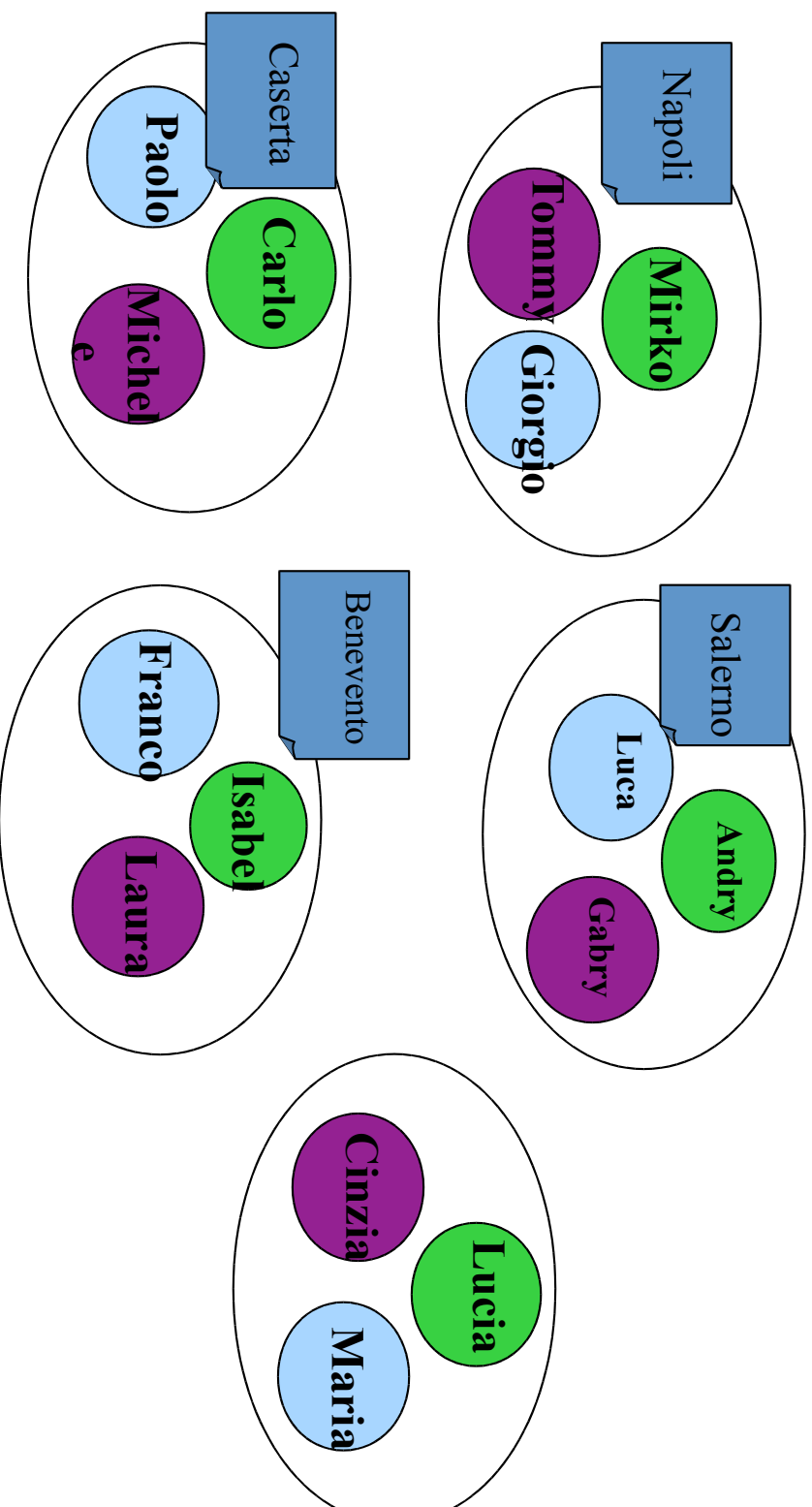
Raggruppa poi in ulteriori gruppi tutti gli alunni a cui è stato assegnato lo stesso argomento/provincia:



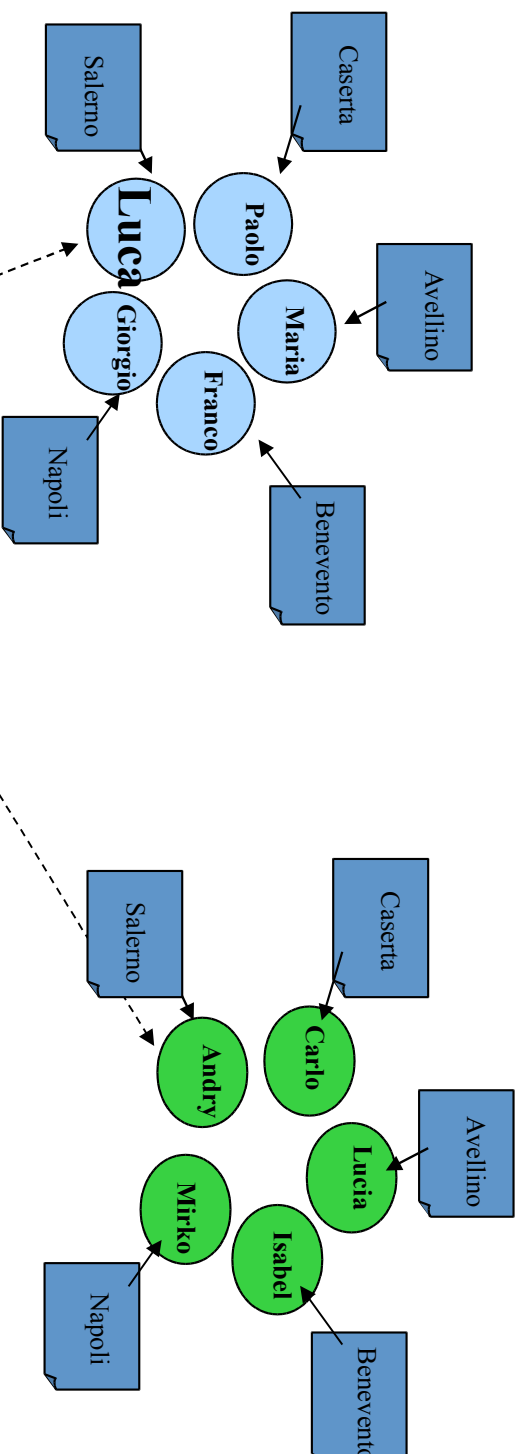
11/04/11

\*Tratto da Video-Corso BES © 2013 Edizioni Forepsy

I nuovi gruppi così formati, saranno i gruppi di **ESPERTI**, poiché ognuno gruppo ha il compito di diventare esperto dell' argomento/provincia che gli è stato assegnato. Nel gruppo dovranno leggere l'argomento provincia, costruire una mappa semantica e ipotizzare delle domande di verifica sull'argomento dato.



**Diventare esperto** significa anche avere la responsabilità di far sì che i compagni del proprio gruppo di base, conoscano molto bene l'argomento di cui lui è esperto...



Infatti, nell'ultima fase, ogni esperto ritornerà nel suo gruppo di base e avrà il compito di spiegare agli altri l'argomento da lui approfondito. Dovrà anche assicurarsi, attraverso domande di verifica, che i compagni apprendano, così bene come lui lo conosce, l'argomento di cui è responsabile.

## Riferimenti Bibliografici

- La Prova A. (2015). *Apprendimento cooperativo in pratica*. Trento: Erickson
- La Prova A. (2013). *Bisogni Educativi Speciali. Dall'individuazione alla valutazione*. Video-Corso interattivo. <http://www.annalaprova.it/vidocorsoadhd/funnel/prova-bes/>
- LA PROVA A. (2008) *"Apprendimento Cooperativo e differenze individuali"*. Trento: Erickson
- COMOGLIO M.: (1996) *"Insegnare e apprendere in gruppo"*. LAS
- COMOGLIO M.: *"Educare insegnando"*. LAS
- COMOGLIO M.: *"Strategie di sperimentazione del CL"*. Gruppo Abele
- COHEN E. : *"Strutturare i gruppi cooperativi"*. Erickson.
- DAVID W. JOHNSON, ROGER T. JOHNSON E EDYTHE J. HOLUBEC. *"Apprendimento cooperativo in classe."* Migliorare il clima emotivo e il rendimento. (Presentazione di M. Comoglio). Erickson
- GENTILE, M. E PETRACCA C. (2003). *"Apprendimento Cooperativo. Spunti per l'innovazione didattica."* Torino: Elemdì, Paravia Bruno Mondadori.
- LA PROVA, A. (2003). *Esempi didattici di apprendimento cooperativo: rete di scuola della Bassa Val d'Elsa*. In Gentile, M. e Petracca C. (2003). *Apprendimento Cooperativo. Spunti per l'innovazione didattica*. Torino: Elemdì, Paravia Bruno Mondadori.
- Yael Sharan e Shlomo Sharan. *"Gli alunni fanno ricerca"*  
L'apprendimento in gruppi cooperativi. Erickson